



a cura
dell'Osservatorio antisemitismo
della Fondazione CDEC

Redattori
Betti Guetta, responsabile
Osservatorio antisemitismo
Stefano Gatti
Murilo H. Cambruzzi

Direttore Responsabile
Gadi Luzzatto Voghera



Osservatorio
antisemitismo

**“ L’antisemitismo è una minaccia agli ebrei
ma è anche una minaccia
alle nostre democrazie e valori**

Ursula von der Leyen,
*Presidente della Commissione Europea*¹

1 <https://twitter.com/vonderleyen/status/1445382312775008265>

Osservatorio antisemitismo: missione, obiettivi e metodologia di lavoro

L'Osservatorio antisemitismo è un settore della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC, fondato nel 1975, che monitora quotidianamente l'antisemitismo nelle sue molteplici manifestazioni, rivolgendo particolare attenzione ai diversi caratteri del fenomeno, alle sue differenti matrici e forme. L'azione di monitoraggio assicura la copertura dell'intero territorio nazionale. In Italia il settore offre un servizio unico nel suo genere e viene utilizzato per studi e indagini di carattere storico, sociologico e giornalistico.

Il settore raccoglie e registra le azioni di antisemitismo (aggressioni fisiche o verbali, scritte e graffiti, insulti in rete, discorsi pubblici, ecc.), elabora i dati sugli episodi di ostilità antiebraica, svolge indagini sull'opinione pubblica e realizza studi mirati. Particolare impegno è rivolto al monitoraggio dell'antisemitismo in rete per la nuova complessa realtà dell'antisemitismo 2.0.

L'Osservatorio antisemitismo classifica come episodio di antisemitismo ogni atto intenzionale rivolto contro persone, organizzazioni o proprietà ebraiche, in cui vi è la prova che l'azione ha motivazioni o contenuti antisemiti, o che la vittima è stata presa di mira in quanto ebrea o ritenuta tale. L'Osservatorio, in tal senso, fa propria la definizione operativa di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance - IHRA¹.

La metodologia per la registrazione e la catalogazione degli atti di antisemitismo, le tipologie² all'interno delle quali l'Osservatorio antisemitismo rubrica gli episodi sono il risultato di un sistema di analisi codificato e condiviso con altre istituzioni internazionali come il Center for the Study of Contemporary European Jewry dell'Università di Tel Aviv, il Community Security Trust di Londra³ ed il Coordinamento parlamentare per la lotta contro l'antisemitismo.⁴ L'Osservatorio viene a conoscenza degli episodi di antisemitismo attraverso i principali mezzi di comunicazione e le segnalazioni all'Antenna antisemitismo⁵.

Il numero effettivo degli episodi di antisemitismo è superiore rispetto a quello registrato, poiché la denuncia o la visibilità degli episodi varia secondo la tipologia; è più facile avere notizia di quelli più gravi mentre le offese verbali o scritte vengono più raramente denunciate.

L'archivio dell'Osservatorio possiede la più ricca biblioteca di testi antisemiti pubblicati dal 1945 a oggi. Inoltre, conserva numerose collezioni di riviste di matrice antisemita, un'ampia raccolta di fotografie, registrazioni audio e video.

Il sito www.osservatorioantisemitismo.it viene quotidianamente aggiornato con articoli, notizie e ricerche tratti dalla stampa nazionale ed estera, da siti Internet e dai blog. Vi si trovano articoli di giornale, studi, ricerche, segnalazioni, dibattiti, dichiarazioni pubbliche e indagini di carattere scientifico.

L'Osservatorio si rivolge a istituzioni, scuole, educatori e studenti, studiosi, ai comunicatori e facilitatori sociali e al più vasto pubblico. Suo obiettivo è quello di accrescere la sensibilità verso il pregiudizio antiebraico, educare al rispetto della diversità e sostenere le azioni di contrasto da chiunque svolte.

1 www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dell'alleanza-internazionale

2 www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/

3 cst.org.uk/

4 www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/la-professoressa-milena-santerini-nominata-coordinatore-nazionale-per-la-lotta-contro-lantisemitismo/?hilito=%27santerini%27

5 www.osservatorioantisemitismo.it/antenna-antisemitismo/

Indice

Prima parte

Il contesto sociale, economico e culturale	5
Complottismo e nuove paure	7
Il mondo della disinformazione	7
Antisemitismo	8

Seconda parte

Atti e discorsi contro gli ebrei	12
Indagine dell'Osservatorio Antisemitismo con studenti liceali	18

Terza parte

Antisemitismo nei social media	21
--------------------------------	----

Quarta parte

Buone pratiche 2022 e contrasto all'antisemitismo	25
Progetti unione europea in corso cui partecipa l'Osservatorio Antisemitismo del CDEC	28
Breve bibliografia per comprendere il fenomeno dell'antisemitismo nel 2022	29

Il contesto sociale, economico e culturale

Il rapporto sull'antisemitismo in Italia nel 2022 è introdotto da alcuni dati statistici sulle condizioni economiche, sociali, di sicurezza e di benessere della popolazione. Questo perché, se in condizioni di latenza l'antisemitismo occupa territori sociali e culturali circoscritti, una situazione di crisi economica e disagio può creare un clima favorevole al riemergere di attitudini razziste, xenofobe e antisemite.

L'Istat fotografa un paese che negli ultimi anni ha subito profonde modifiche demografiche e sociali. La popolazione italiana continua a diminuire ed è sempre più anziana per la bassa fecondità dei più giovani e la longevità degli anziani. Le tappe importanti della vita, uscita di casa, matrimonio, procreazione vengono ritardate.

L'emergenza sanitaria Covid ha modificato le abitudini delle persone, con importanti conseguenze su diversi aspetti della vita e sul mercato del lavoro;

Il tasso di disoccupazione nell'Unione Europea è del 6% e in Italia è del 7,8%.¹

Il mercato del lavoro è cambiato, l'impiego saltuario e le modalità ibride di lavoro, contratti di breve durata o a tempo parziale ha prodotto retribuzioni inferiori.

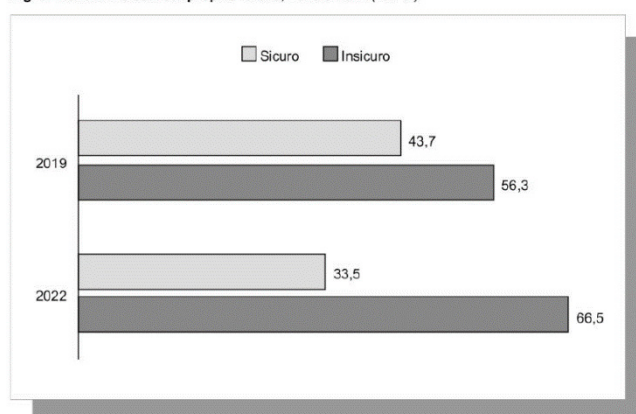
Negli ultimi dieci anni la povertà assoluta è progressivamente aumentata. Le famiglie coinvolte sono 1 milione 960mila (il 7,5% del totale). Si tratta di circa 5,6 milioni di persone.

I giovani che non studiano né lavorano, i NEET (**Not in Education, Employment or Training**) in Italia sono al top d'Europa: il 23,1% dei 15-29enni, che sale al Sud al 32,2%.

Sono persone che spesso vivono in una condizione di disagio ed esclusione sociale che non sono occupate né inserite in un percorso di istruzione o di formazione.

L'Italia vive anni di crisi. Nel 2019 il Censis parlava di «una collettività che ha smarrito il senso dell'investimento sul futuro». Nel 2020 l'anno del Covid19, l'Italia è spaventata: il 73,4% degli italiani indicava nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente. Nel 2021 sempre il Censis parlava di «un eterno presente» che non fa pensare al futuro.

Fig. 5 - Italiani insicuri sul proprio futuro, 2019 e 2022 (val. %)



Fonte: indagini Censis, 2019-2022

1 <https://www.openpolis.it/la-disoccupazione-in-ue-dopo-lemergenza-sanitaria/>

Nel 2022 il Censis descrive un paese “che vive in uno stato di latenza”. Demos² parla di un tempo “sospeso”, un “tempo senza tempo”. **Perché non sappiamo quando – e se – finirà.** Alle preoccupazioni precedenti si sono aggiunte la guerra in Ucraina, l’inflazione, l’emergenza energetica.

Crescono paure nuove: l’84,5% degli italiani, in particolare i giovani e i laureati, ritiene che anche eventi geograficamente lontani possano cambiare le loro vite (Censis, 2022); il 61% teme che possa scoppiare la Terza guerra mondiale, il 59% la bomba atomica, il 58% che l’Italia stessa entri in guerra, si pensa che tutto possa accadere.

I principali rischi globali in grado di condizionare le vite nel futuro prossimo sono: le guerre per il 46,2% degli italiani, per il 45,0% le crisi economiche, per il 37,7% i virus e le nuove minacce biologiche alla salute, per il 26,6% le instabilità dei mercati globali (dalla scarsità delle materie prime al boom dei prezzi dell’energia), per il 24,5% gli eventi atmosferici catastrofici, caldo torrido e precipitazioni intense. Così, il 66,5% degli italiani (oltre 10 punti percentuali in più rispetto a prima del Covid), pensando al futuro proprio e della propria famiglia si sente insicuro.

Tab. 5 - Rischi globali che nel futuro potrebbero condizionare le proprie vite, per età (val. %)

Rischi	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Le guerre	47,1	44,4	49,1	46,2
Le crisi economiche	46,6	49,0	36,3	45,0
Virus, batteri e nuove minacce alla salute	35,8	40,1	34,8	37,7
L’instabilità dei mercati globali (es.: scarsità di materie prime, boom dei prezzi)	33,1	33,7	8,4	26,6
Gli eventi atmosferici catastrofici	32,2	28,3	11,4	24,5
Terremoti, tsunami	14,0	15,8	18,8	16,2
Gli attacchi informatici su larga scala	12,6	9,1	7,8	9,4
Gli attentati terroristici	13,6	8,3	3,6	8,1
I cambi politici radicali	12,5	9,1	2,4	8,0
Gli incidenti industriali con conseguenze per la salute (es.: in centrali nucleari)	9,1	9,5	3,4	7,8

Fonte: Indagine Censis, 2022

2 <http://www.demos.it/rapporto.php>

Complottismo e nuove paure

In un contesto sociale di forte preoccupazione e disorientamento si diffonde progressivamente il pensiero complottista.

Il complottismo coinvolge coloro che si sentono vittime del caos presente e del futuro angoscioso:

“La crisi della democrazia nutre la diffidenza e il sospetto di poteri oscuri, manipolatori. E tutto questo è il frutto di una comunità spezzata. Non c'è evento inatteso che non provochi un fremito di diffidenza: disastri ambientali, attacchi terroristici, migrazioni inarrestabili, tracolli economici, conflitti esplosivi, rovesci politici. ...Chi c'è dietro? Chi tira le fila? Chi ha ordito quella trama? Si cercano i colpevoli di catastrofi, povertà, guerre, disuguaglianze, ma anche dei mille soprusi e abusi, della mancanza di etica, del malessere diffuso, dell'infinita perdita di senso”³.

Il complottismo è un modello di spiegazione semplice per sua natura mono-causale e dicotomico. Le teorie del complotto sono condivise da chi è ostile alle istituzioni e al sistema da chi pensa che i giornalisti, i politici e gli scienziati siano corrotti; sono diffuse soprattutto nelle aree dell'estremismo di destra ma anche di sinistra, veicolano discorsi di rivincita contro il sistema che vogliono demolire. Spesso il complottismo trova nell'antisemitismo le sue risposte.

Il mondo della disinformazione

Nel 2022 sono state effettuate indagini sulle diete mediatiche per comprendere come i cittadini in una situazione di sempre maggiore complessità, si informano e si orientano quindi come si formano le opinioni; i risultati evidenziano importanti problemi di comprensione e di credibilità dei media.

Secondo il Censis il 97,3% degli italiani nell'ultimo anno ha cercato notizie su tutte le fonti off e online. La corsa all'informazione riguarda la totalità della popolazione con effetti che si traducono anche nella costruzione di realtà parallele a quelle ufficiali, capaci di incidere su opinioni e comportamenti di milioni di persone. È il caso delle teorie no-vax, della circolazione di video e immagini false per avvalorare notizie infondate sulla guerra tra Russia e Ucraina, fino alle notizie che mettono in discussione la veridicità del cambiamento climatico. L'83,4% degli italiani si è imbattuto almeno in una fake news sulla pandemia e il 66,1% in una notizia falsa sulla guerra.

La diffusione di fake news è preoccupante perché il numero di chi naviga sul web sta crescendo e include molti minori: il 69,1% dei ragazzi che hanno meno di 14 anni e il 61,7% di quelli che ne hanno meno di 12 navigano su internet.

Oggi il 57,7% degli italiani lamenta di avere un'idea molto o abbastanza confusa di quello che sta succedendo e delle ripercussioni che ci potrebbero essere nei prossimi mesi.

Durante la campagna vaccinale le false notizie sui virus e i vaccini hanno impattato in una parte minoritaria della società impaurita, il 10,9% degli italiani che sostiene che il vaccino non è efficace e nel 5,9% convinto che il Covid-19 non esista.

Il 56,5% degli italiani (73% tra chi è in possesso di un titolo di studio medio-basso) è convinto che esista una casta mondiale di superpotenti che controlla tutto: e il 62% pensa che la maggior parte della popolazione si affidi all'informazione ufficiale senza farsi domande, opinione che è trasversale alla popolazione per fasce di età e titolo di studio seppure scenda al 57,3% tra i laureati.

Anche una Indagine Demopolis evidenzia la crisi di fiducia che investe sia i media tradizionali che la Rete ed i Social Network. Oggi, meno della metà dei cittadini, il 45%, dichiara di saper distinguere una notizia reale da una fake news; il 42% ammette invece di non saper sempre individuare le notizie false.

3 Il complotto al potere, Einaudi 2021 Donatella Di Cesare

Il 38% dei cittadini sostiene di aver maturato dubbi sulla qualità delle informazioni. Il 42% degli italiani, afferma di dubitare spesso della credibilità delle notizie sui media tradizionali. Ma la percentuale di chi mette in dubbio l'attendibilità delle informazioni cresce di oltre 30 punti, al 75%, tra i fruitori di Facebook e dei Social Network.⁴

Con queste premesse socio-culturali e di difficoltà di comprensione delle dinamiche della contemporaneità sempre più complesse e interdipendenti il quadro è preoccupante.

Antisemitismo

“L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto”.⁵ Antisemitismo è un termine ampio che va dall'espressione di pregiudizi e stereotipi negativi, ad azioni concrete più o meno gravi, può colpire gli ebrei o presunti tali.

L'antisemitismo che si esprime con pregiudizi può manifestarsi in luoghi pubblici, conversazioni private, nei mezzi di comunicazione, nel mondo dello sport e della cultura. Questo antisemitismo diffuso (pensiamo ad esempio ai cori negli stadi) finisce col sembrare 'normale', annidarsi nella società nella distrazione generale. Gli ebrei, nell'immaginario collettivo, spesso rappresentano il potere e la ricchezza, la coesione; nei momenti di crisi e di ricerca di colpevoli l'antisemitismo si risveglia e si riaggancia agli antichi stereotipi sul denaro, il potere, l'abilità commerciale.

L'abbassamento della soglia dei tabù e la radicalizzazione verbale sempre più diffusa sui social media aumenta la diffusione dell'intolleranza e dell'antisemitismo.

Secondo le indagini demoscopiche in Italia esiste una quota di antisemitismo non trascurabile (circa 10%)⁶ ma permane un'area estesa di pregiudizi, ignoranza, atteggiamenti di insofferenza o di rancore verso gli ebrei che accompagna la relazione tra ebrei e non ebrei. Talvolta anche in assenza di ebrei.

La coesione di gruppo e la presunta potenza economica loro attribuita rende gli ebrei un bersaglio attribuendogli la colpa di cospirare contro il resto del mondo. L'antisemitismo ripescava antichi stereotipi sul denaro, il potere, la perfidia ebraica, nello stile dei Protocolli dei Savi di Sion.

Le matrici ideologiche che alimentano l'antisemitismo in Italia sono il complottismo, il neonazismo, l'antisionismo oltre a una diffusa antipatia generica e astratta verso gli “ebrei”.

Negli ultimi anni l'antisemitismo è cresciuto a livello mondiale in concomitanza coi cambiamenti epocali in corso: la crisi economica, l'incertezza, la fragilità dei sistemi di rappresentanza, la globalizzazione come minaccia identitaria.

Molte ricerche evidenziano la forte ripresa generalizzata, transnazionale ed esplicita di temi antisemiti, e la cronaca ne segnala puntualmente gli effetti.

Un europeo su due ritiene che l'antisemitismo costituisca un problema; nove ebrei su dieci ritengono che l'antisemitismo sia aumentato nel loro paese. Ma quello che è cambiato è la enorme diffusione di social media e dei linguaggi veicolati. E questa è la chiave di volta delle odierne percezioni”. Per il professore Sergio Della Pergola “le percezioni delle vittime sono le uniche che dovrebbero contare veramente quando si valuta l'entità di una offesa. Oggi le comunità ebraiche vivono quasi esclusivamente in Paesi democratici e costituzionali dove i loro diritti umani e civili sono ben tutelati. Ma vi è un peggioramento della qualità della vita privata dell'ebreo attraverso la creazione di paura, frustrazione e ansia”

4 <http://www.rainews.it/archivio-rainews/media/Indagine-Demopolis-per-Radio1-Rai-gli-italiani-informazione-la-fiducia-nei-media-le-fake-news-in-era-Covid-38dfed32-695a-4904-ab89-6cea497af327.html>

5 <https://www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dell'alleanza-internazionale>

6 <https://archive.jpr.org.uk/object-2408>

Per Della Pergola i dati mostrano l'esistenza di uno scarto tra percezione e esperienza dell'antisemitismo, ma ciò non toglie che siano preoccupanti: secondo l'indagine FRA (European Union Agency for Fundamental Rights) un terzo degli ebrei in Europa ha vissuto almeno un episodio.⁷

Anche l'indagine di JDC del 2021 sui leader delle comunità ebraiche europee⁸ indica nella crescita dell'antisemitismo una minaccia preoccupante per il futuro dell'ebraismo nel proprio paese.

Se le azioni violente di ostilità antiebraica riguardano estremisti (destra, sinistra, islamisti) la condivisione di stereotipi e di pregiudizi è trasversale.

Oltre ad un antisemitismo legato ai populismi di destra, permane una questione Israele, una demonizzazione dello Stato definito "razzista" che influenza l'antisemitismo nella società civile. La difficoltà di comprendere Israele, l'intrecciarsi di percorsi storici ha permesso di spostare l'aggressività sociale dagli ebrei allo Stato ebraico.

La banalizzazione della Shoah non risulta più esclusiva dei simpatizzanti della destra radicale. Con il web lo spazio di espressione dell'antisemitismo e la visibilità dei sentimenti antisemiti sono cresciuti; gli autori dei principali attacchi contro gli ebrei negli ultimi anni hanno diffuso propaganda antisemita online, attraverso reti internazionali di attivisti. E le reti che propagano il discorso d'odio, qualunque sia l'ideologia che lo ispira, possono avere un impatto diretto sulla vita di gruppi presi di mira.

I social media amplificano le voci di minoranza, estremizzano le posizioni degli utenti, aumentano l'aggressività per la velocità delle reazioni, rendono più violento il linguaggio.

Secondo lo studioso Enzo Campelli *"l'apparato retorico e iconografico mostra inquietanti continuità con quello cui ci ha abituato la propaganda nazista del secolo passato e quello della cultura fascista, suprematista e razzista di questo secolo. Ritornano ostinati gli stessi stilemi, le stesse immagini, lo stesso profilo adunco e sinistro, ben noto, dell'happy merchant che si sfrega compiaciuto le mani. La sensazione è che questo armamentario di immagini, di contenuti, di racconti e di modalità narrative, sia finito nel nuovo universo online, dei social media. Se la ricerca continua sulle forme e sui canali dell'antisemitismo di oggi è fondamentale per conoscerlo e contrastarlo, la nuova credibilità dell'antisemitismo va indagata "fra la gente", nei termini più ampi dell'analisi culturale e sociale. È necessario cercare di chiarire le ragioni per cui questi contenuti, che pure sono in larghissima misura gli stessi di sempre, mostrano in questo momento una straordinaria capacità di fare sistema, cioè di saldarsi e di entrare in risonanza con i grandi fattori di turbamento del tempo presente, e di convalidarsi reciprocamente in una rete, non solo mediatica, ma culturale, psicologica ed esistenziale".⁹*

A proposito del pensiero "della gente" è molto interessante leggere i risultati dell'ultima indagine demoscopica, svolta su un campione nazionale di italiani sul significato del Giorno della Memoria e sulla percezione dell'antisemitismo in Italia. Realizzata da SWG con la collaborazione della redazione di Pagine Ebraiche¹⁰ è una rilevazione iniziata 10 anni fa che viene ripetuta ogni anno, uno strumento importante per cogliere l'evoluzione della percezione del 27 gennaio, della Memoria in generale e dell'antisemitismo.

Il 61% degli italiani conosce il significato della data 27 gennaio, questa è la percentuale più alta registrata negli ultimi dieci anni. Rispetto agli ultimi due anni aumenta però il numero di persone che si dice poco o per nulla coinvolto dalle iniziative promosse per il Giorno della Memoria (il 35%).

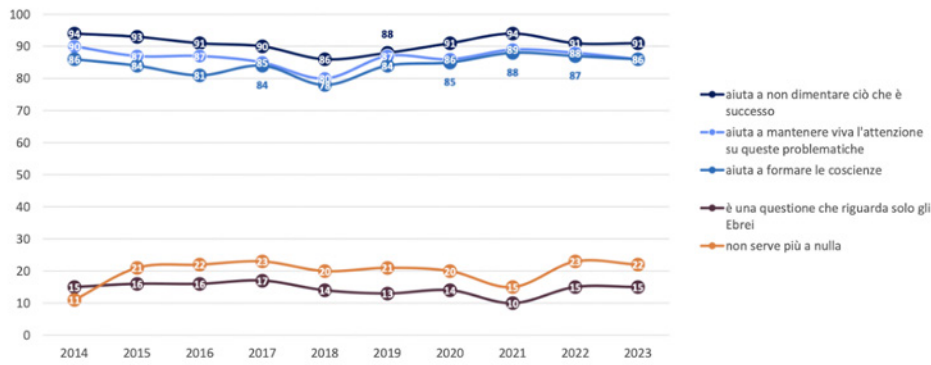
⁷ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/analisi-del-professor-sergio-della-pergola-su-ebrei-di-europa-e-antisemitismo/>

⁸ <https://www.jdc-iccd.org/publications/fifth-european-jewish-leaders-survey-2021/>

⁹ <https://moked.it/blog/2022/02/10/la-nuova-maschera-dellantisemitismo/>

¹⁰ Indagine SWG/Pagine Ebraiche Dieci anni di monitoraggio sul 27 gennaio: <https://moked.it/blog/2023/01/25/gli-italiani-e-il-giorno-della-memoria-piu-consapevoli-ma-meno-coinvolti/>

Il 27 Gennaio è il 'giorno della memoria', che è stato istituito per ricordare gli ebrei, i rom e tutti quelli che sono morti per mano dei nazisti nei campi di concentramento. Indichi quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Celebrare la giornata della memoria...

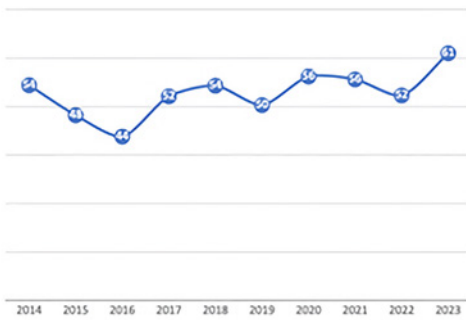


Valori % - Archivio SWG

10

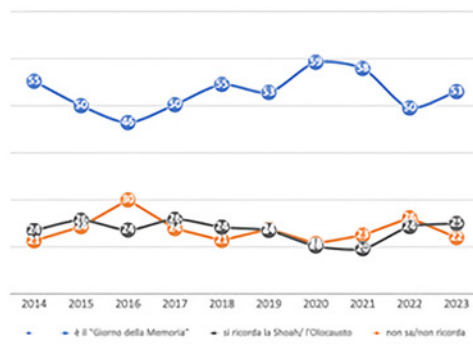
Emerge anche un importante calo rispetto alla percezione della diffusione dell'antisemitismo in Italia: se nel 2021 il 55 % lo considerava abbastanza diffuso, nel gennaio 2023 la percentuale è scesa al 42%. Si può presumere che priorità come Covid e Guerra in Ucraina abbiano fatto diminuire la sensibilità rispetto all'antisemitismo.

Lei sa quale commemorazione ricorre il 27 Gennaio?
(% risposte affermative)



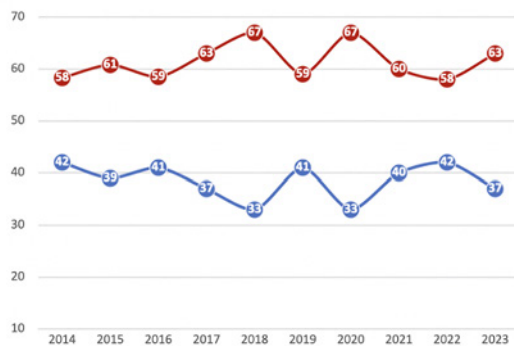
Valori % - Archivio SWG

Tra quelle indicate quale è la commemorazione che ricorre il 27 gennaio?



5

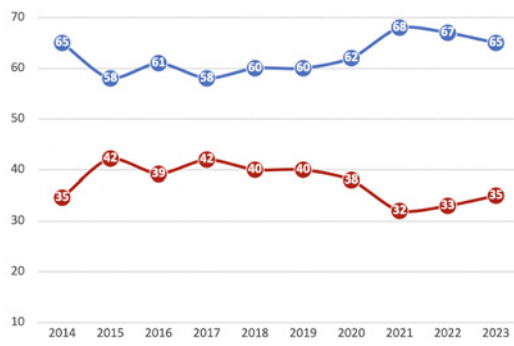
Secondo lei gli italiani si sentono, verso la celebrazione del giorno della memoria, molto, abbastanza, poco o per nulla coinvolti?
(% al netto dei «non so»)



Valori % - Archivio SWG

8

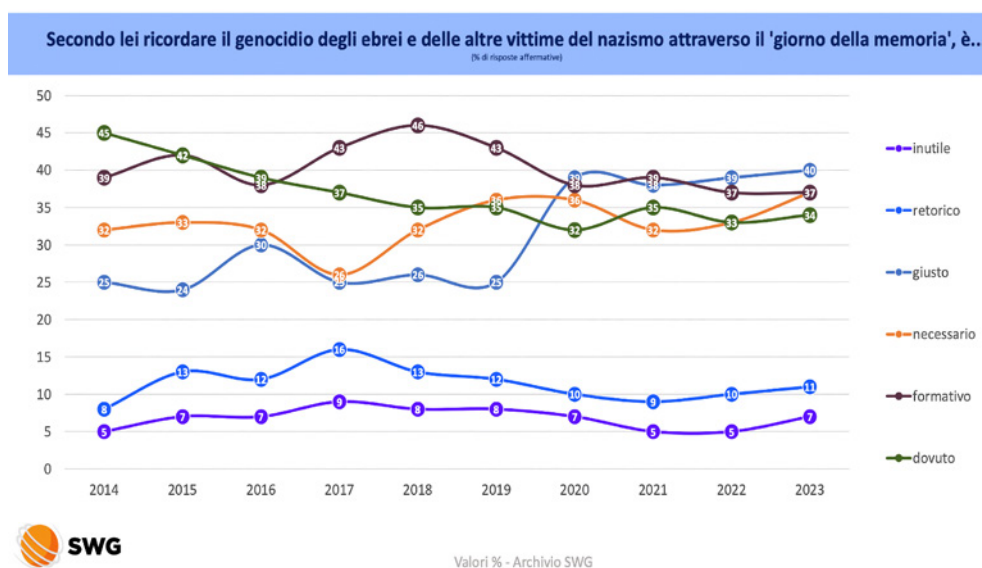
E lei personalmente sente di essere molto, abbastanza, poco o per nulla coinvolto, dalla celebrazione del giorno della memoria?
(% al netto dei «non so»)



Negli ultimi dieci anni l'interesse e l'attenzione mostrata dagli italiani rispetto alla celebrazione del Giorno della Memoria ha avuto alti e bassi, sia a livello di conoscenza che di interesse e partecipazione.

Dal 2014 il Giorno della Memoria è passato dall'essere percepito come un'occasione 'dovuta' e 'formativa', considerato con distacco emotivo, ad essere valutato come un momento 'giusto' e necessario' nel calendario civile. Questi due ultimi elementi rappresentano un'attribuzione di valore morale importante. Il 27 gennaio è considerato "giusto" dal 40% degli italiani, "formativo" dal 37, mentre è "dovuto" e "necessario" per il 34%. L'11% lo definisce invece "retorico", mentre il 7% "inutile": un piccolo ma inquietante aumento rispetto al 2022. Rimane alta la percentuale di italiani (22%) che considera il Giorno della Memoria una ricorrenza che "non serve a nulla".

Secondo l'indagine in media nell'ultimo decennio poco più del 60 per cento degli intervistati riteneva che gli italiani fossero poco coinvolti dalla ricorrenza, e poco meno del 40 ammetteva uno scarso interesse personale. Questi dati si confermano anche nella rilevazione 2023, con un trend che mostra un tendenziale aumento del disinteresse, soprattutto a livello collettivo.



La percezione che gli italiani avevano del fenomeno era più oscillante, con una netta riduzione nelle ultime due rilevazioni della percentuale di chi ritiene che in Italia sia diffusa la presenza di un sentimento antisemita (-13 punti percentuali, dal 55 al 42%).

Atti e discorsi contro gli ebrei

Nel corso del 2022 l'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC ha ricevuto 327 segnalazioni. Dopo attenta analisi, 241 di queste sono state rubricate come atti contro gli ebrei.¹¹ I dati del 2022 presentano una crescita rispetto al 2021 (226 episodi).

164 concernono l'antisemitismo in Internet, mentre **77** riguardano episodi accaduti materialmente, tra cui **due** aggressioni, **10** casi di minacce e un grave atto di vandalismo ai danni della sinagoga di Trieste¹².

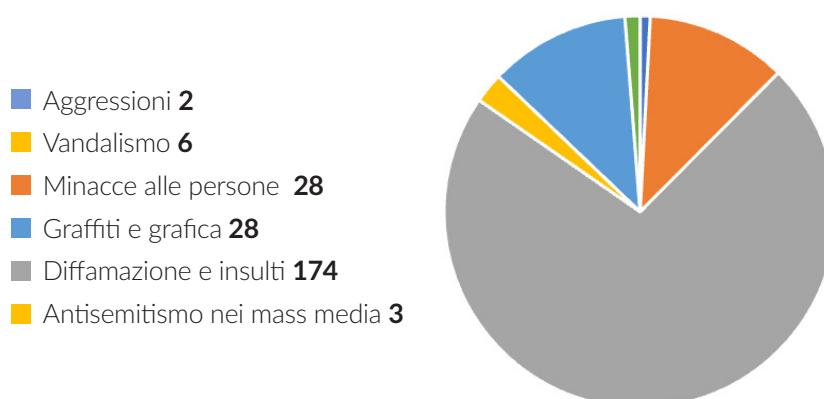
Episodi registrati da gennaio a dicembre 2022

Mese	Numero episodi
Gennaio	26
Febbraio	19
Marzo	20
Aprile	17
Maggio	26
Giugno	15
Luglio	12
Agosto	16
Settembre	23
Ottobre	21
Novembre	29
Dicembre	17
Totale	241

Per l'elenco completo degli episodi d'antisemitismo, si veda

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/notizie/episodi-di-antisemitismo-in-italia/?anno=2022>

Tipologia degli episodi



¹¹ 86 segnalazioni non sono state registrate poiché indicavano episodi già rubricati oppure non ritenuti antisemiti.

¹² La sinagoga di Trieste era già stato oggetto di vandalismo ad ottobre del 2019, quando un giovane uomo aveva rotto un vetro con un oggetto contundente.

Provenienza delle segnalazioni

Non ebrei o non dichiarati tali	155
Membri di Comunità ebraiche	68
Mezzi di comunicazione (es. Il Corriere della Sera, Repubblica.it)	18
Totale	241

Localizzazione degli episodi di antisemitismo

Sui 241 episodi di antisemitismo registrati nel corso del 2022, in 85 casi è stato possibile localizzare le città in cui hanno avuto luogo:

Alba Adriatica (TE), Bagnolo in Piano (RE), Bari, Bassano del Grappa, Bellante (TE), Belmonte Castello (FR), Brescia, Busto Arsizio (VA), Cagliari, Campli (TE), Castano Primo (MI), Cervia (RA), Colico (BG), Cremona, Dervio (LC), Firenze (4), Gallarate (3), Genova (4), Guidonia, L'Aquila, Livorno, Montecelio (RM), Meta di Sorrento (NA), Milano (12), Montesole (BO), Napoli, Pistoia, Poggio a Caiano (Prato), Castiglione e Fraine (Molise), Olcenigo (VC), Peschiera Borromeo (MI), Pisa, Pordenone (2), Rapallo, Rimini, Roma (13), Rossiglione (GE), Samarate (VA), Sassari, Sesto San Giovanni (MI), Siena, Tavarnuzze frazione di Impruneta, Termoli (CB), Torino, Trieste (2), Valmadrera (LC), Varese, Venezia, Verona, Venturina Terme (Livorno), Vergiate (VA).

Elenco degli episodi più significativi

Venturina Terme (LI) 23 gennaio

Dodicenne ebreo si dirige al Parco dell'Altobelli di Venturina per incontrare un suo compagno di classe, quando arriva l'amico è in compagnia di altri giovani, fra questi due ragazze quindicenni, il dodicenne saluta il gruppo e a quel punto una ragazza gli dice di non parlare, perché la sua voce le dà noia. Il ragazzino le risponde di no e subito dopo: «Le due iniziano a insultarlo, "ebreo di m., devi morire nel forno". Poi iniziano a sputargli contro, a dargli calci, botte sulla testa.» Nessuno dei presenti difende il ragazzino aggredito.

Milano 20 maggio

Piazza XXIV Maggio, centro storico di Milano, l'avvocato Davide C., identificabile come ebreo per la kippah che porta sul capo, si dirige verso casa a cambiarsi prima di raggiungere la sinagoga per le preghiere del venerdì sera. Due ragazzi, dall'aspetto e dall'accento di origini arabe, gli si avvicinano e chiedono: «Yehudi?» (Ebreo?). C. risponde affermativamente, i due sconosciuti gli sputano addosso e iniziano a seguirlo urlandogli «vaffanculo

Yehudi! Vaffanculo!». I passanti seguono la scena con indifferenza ma altri ragazzi «visibilmente arabi, con sguardo di solidarietà» si avvicinano ai primi due per partecipare alla triviale irrisione.

5 gennaio

Nicola Franzoni neonazista con molti precedenti penali, posta sul suo canale Telegram (<https://t.me/nicolafranzoni>) con circa 10mila iscritti, deliranti video antisemiti, complottisti e antivaccinisti, inveisce e minaccia gli ebrei («ebrei di mer... che hanno causato la pandemia») accusandoli di essere i burattinai della pandemia, i proprietari delle cause farmaceutiche che guadagnano con i vaccini e gli architetti della sostituzione etnica europea.

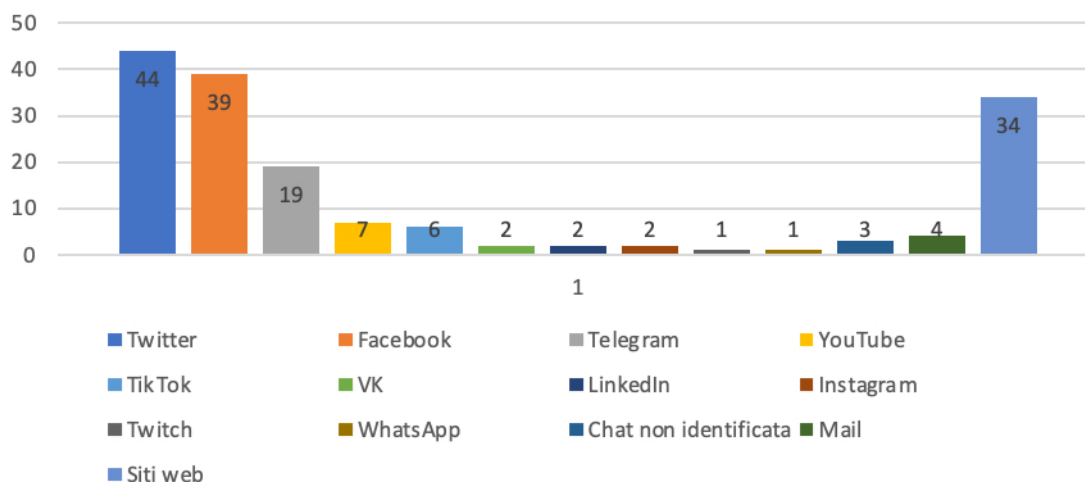
Pistoia, 27 gennaio

Scuola secondaria inferiore, ragazzo ebreo subisce per un mese provocazioni (saluti nazisti) e molestie (svastiche disegnate sulla cartella) da parte di tre compagni di classe.

Tavarnuzze frazione di Impruneta (FI), 30 gennaio

Scuola secondaria di primo grado, seconda classe, studentessa ebrea subisce molestie neonaziste (saluti nazi-

Episodi per piattaforma



Piattaforme web (tot. 164)

Vittime degli atti di antisemitismo

182 episodi coinvolgono ebrei e/o enti ebraici **indefiniti** e descritti sulla base di cliché negativi: razzisti, ricchi, tirchi, tendenti al dominio e alle cospirazioni, “sionisti”, askenaziti, kazari, talmudisti.

Frequente l’uso dell’aggettivo **askenazita** per indicare e demonizzare gli ebrei in modo generico. Questo vocabolo negli ultimi anni ha progressivamente perso il suo significato originale¹³ per assumere quello di ebreo cattivo e onnipotente che ordisce le sue trame da dietro le quinte dei potentati internazionali.

¹³ Ebrei che, dopo la Diaspora, si stabilirono nell’Europa centrale, settentrionale e, successivamente, orientale e svilupparono lo yiddish come lingua parlata.

sti e insulti tipo: Speriamo che le tue cugine e la tua zia muoiano, perché sono ebreo; lo sono il figlio di Hitler, viva Auschwitz) da parte di alcuni compagni di classe.

Roma, 1° febbraio

Workshop internazionale di storia ebraica sul Rinasci-



Kondor
@Robin93572189

In risposta a @LVDA_Acid e @Elewhatelse3

Gli ebrei aschenaziti del NWO WEF sono quelli che finanziano la guerra UKRAINA, hanno in mano i governi usa Europa Italia Inghilterra Canada Australia Nuova Zelanda. Sono quelli che comandano il governo draghi. Sono i figli di quelli che hanno finanziato Adolf Hitler.



mento italiano con accesso pubblico sulla piattaforma elettronica Zoom, soggetti non identificati intervengono per via telematica disegnando svastiche e rivolgendosi minacce di stupro ai figli di un’oratrice.

27 maggio

Editore romano specializzato in letteratura per l’infanzia, pubblica una favola scritta dalla militante neonazista e insegnante di scuola materna Manuela M. che maschera sotto frusti stereotipi della favolistica, apologia del nazifascismo ed un rozzo antisemitismo.

Verona, 12 settembre

Donna palestinese insulta pesantemente un gruppo di giovani disabili israeliani in gita in Italia.

Milano, 19 ottobre

Due studenti universitari dopo aver incrociato in via Chiaavalle un rabbino, lo segnano a dito, ridono sguaiatamente dandosi di gomito e gli lanciano lazzi e offese.

24 ottobre

L’estremista neonazista Sergio L. posta sul suo profilo Facebook brevi video dove commenta fatti di politica, cronaca, economia con un linguaggio triviale, intessuto

Mario Draghi, Alain Elkann, Maurizio Molinari, Jacob Rothschild, George Soros e Volodymyr Zelensky sarebbero membri della “cabala askenazita” o della “mafia kazara”.

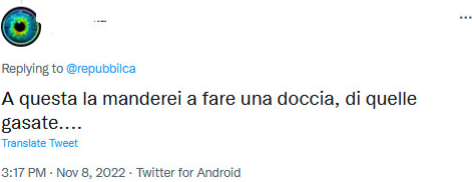
L'ostilità antiebraica non si rivolge solo contro gli ebrei, bensì verso **zionisti, askenaziti, kazari, talmudici**, descritti però secondo i dettami (assassini, razzisti, avidi, cospiratori, etc.) di una trita polemica giudeofobica che si richiama ai famigerati **Protocolli dei savi anziani di Sion**.

59 riguardano individui ebrei e/o enti ebraici, anch'essi demonizzati e stereotipati secondo consolidate generalizzazioni negative che, nel web, assumono i caratteri del **meme**. In alcuni casi le vittime non sono ebrei ma ritenute tali.

Ecco l'elenco delle vittime (alcune di esse sono state prese di mira più volte):

Liliana Segre, Emanuele Fiano, Ariel Dello Strologo, Walker Meghnagi, un rabbino milanese, Davide Parenzo, Paolo Mieli, Enrico Mentana, Simone S., Davide C., ragazzo ebreo livornese di 12 anni, 13enne ebreo di Firenze, gruppo di disabili israeliani in gita in Italia, Serena D. N. e i suoi figli, figlia di Sara D. S., Leone C., Franco H. e famiglia, Alex A., portiere di uno stabile, Volodymyr Zelensky, “oligarchi ebrei” (Abramovich, Friedman, etc.), UCEI, UGEI, Comunità ebraica di Venezia, Comunità ebraica di Trieste, Alessia Piperno, Roberto Saviano, Carlo Calenda, Enrico Letta, David Puente, David Sassoli, Roberto Speranza, Elly Schlein (gli ultimi non sono ebrei ma considerati tali).

Liliana Segre continua ad essere la vittima principale degli attacchi diretti, **ogni** sua presa di posizione viene accolta da offese e minacce.



di minacce e gravi offese, tra i suoi bersagli preferiti gli ebrei, definiti sempre come porci o maiali, e su cui riversa minacce e fantasie di morte. In un video auspica che “quei porci ebrei” vengano uccisi.



Roma, 7 novembre

Durante il derby calcistico tra Roma e Lazio, tifosi ultrà biancocelesti intonano per 8 volte (4 nel pre-gara, 3 durante il match e 1 alla fine) il coro antisemita: «In sinagoga vai a pregare, ti farò sempre scappare, romanista vaff...». Nel corso del 2023 – più volte – gli hooligans di Inter, Juventus e Lazio hanno cantato slogan antisemiti senza incorrere in concrete sanzioni da parte della Federazione Italiana Gioco Calcio. Gli atti di razzismo e antisemitismo (slogan, striscioni, etc.) legati al mondo dello sport sono una costante e, malgrado generiche condanne da parte di alcuni dirigenti federali, non vengono arginati seriamente con sanzioni e programmi educativi.

23 dicembre

Il periodico “il Settimanale di Padre Pio” nel numero speciale dedicato al Natale pubblica un articolo che accusa gli ebrei di praticare omicidi rituali di non ebrei per scopi magico medicamentosi. Ecco uno stralcio: «il loro (degli ebrei, ndr) odio si riversò contro la persona e la figura di Gesù Cristo nostro Signore e, non di rado, contro i suoi fedeli...all'approssimarsi della Pasqua ebraica si commettevano omicidi di piccoli bambini cristiani, per utilizzarne il corpo e soprattutto il sangue per macabri rituali».

Genere delle vittime

F: 26
M: 27
Ebrei generici: 188

Negli attacchi contro le donne ebrae emergono spesso componenti misogine (la vittima è immancabilmente “z*ccola”, “c*ssa”, etc.) e che talvolta assumono i connotati della fantasia di stupro.

Matrici ideologiche

I 241 episodi registrati nel 2022 dall'Osservatorio antisemitismo, rientrano nelle seguenti cinque classificazioni elaborate sulla base dell'*Handbook for the practical use of the IHRA Working Definition of Antisemitism*.

Antigiudaismo tradizionale: **7**

Antisemitismo neonazista/neofascista, negazione e banalizzazione della Shoah: **50**

Antisemitismo legato ad Israele: **28**

Odio verso gli ebrei in quanto tali: **86**

Teorie antisemite della cospirazione: **70**

Eventi scatenanti gli atti contro gli ebrei e le polemiche giudeofobiche nel Web da gennaio a dicembre 2022

Si assiste ad un aumento di atti e discorsi antisemiti quando gli ebrei (o presunti tali) sono al centro dell'attenzione mediatica, indipendentemente da ciò che fanno.

Nel 2022 la pandemia e la guerra contro l'Ucraina sono stati i principali canali di alimentazione di odio antiebraico. Il coronavirus resta il trucco ordito dagli ebrei per arricchirsi e tenere in scacco il mondo, la guerra contro l'Ucraina, specularmente, come l'ennesimo inganno ebraico per tenere in scacco il globo e danneggiare uno dei pochi – il presidente Putin – che cerca di arginare il loro potere.

Coronavirus (da gennaio a dicembre)

Guerra contro l'Ucraina (da febbraio a dicembre)

Dichiarazioni varie di Liliana Segre (da gennaio a dicembre)

Morte di David Sassoli (gennaio)

The Betrayal of Anne Frank: An Investigation, controverso libro di Rosemary Sullivan che attribuisce l'arresto della famiglia di Anne Frank alla denuncia di un avvocato ebreo collaborazionista (gennaio)

Manifestazioni in occasione della Festa della Liberazione - 25 aprile (aprile)

Morte di un giovane ebreo in Francia (aprile)

Dichiarazioni sull'ebraicità di Adolf Hitler fatte dal ministro degli Esteri russo Lavrov nel corso di un programma televisivo trasmesso da Rete4 (giugno)

Morte della giornalista palestinese Sheerin Abu Akleh (giugno)

Partita di calcio in Israele della Roma con il Tottenham (luglio)

Conflitto a Gaza (agosto)

Aumento costi energetici (settembre)

Premiazione in Usa del premier Draghi da parte di una organizzazione ebraica (settembre);

Alessia Piperno detenuta in un carcere iraniano (ottobre)

Elly Schlein candidata alla guida del Partito Democratico (ottobre)

Uccisione di un giovane palestinese da parte delle Forze di Difesa di Israele (dicembre)

Discorsi, retoriche e simbologie antisemite del 2022

Gli atti di violenza fisica e le più gravi minacce contro gli ebrei hanno avuto luogo nell'ambito della scuola secondaria inferiore e vedono come autori persone spinte dal neonazismo, frequente l'uso di simbologia, slogan e richiami all'esperienza del Terzo Reich.

Il retroterra ideologico che alimenta la maggior parte degli episodi di antisemitismo registrati, si basa in larga misura su una dietrologia ispirata ai **Protocolli dei savi di Sion** e proiettata sui maggiori accadimenti (es. pandemia da coronavirus e guerra contro l'Ucraina).

I miti di accusa sono quelli più arcaici e cupi, onnipotenza degli ebrei, loro congenita crudeltà, tendenza ai complotti per il dominio del mondo, ciò porta anche ad una forma di para-razzismo poiché gli ebrei tutti avrebbero queste nefaste caratteristiche che si trasmetterebbero per via ereditaria.

Al Male "sionista" viene contrapposto il Bene delle società che vogliono liberarsi dal giogo del Nuovo Ordine Mondiale, attualmente la figura paradigmatica di questo Bene viene identificata nella Russia di Putin e nelle "democrazie".

Il covid continua ad essere la principale fonte ispiratrice dell'antisemitismo, ma da febbraio la guerra in Ucraina ha progressivamente assunto (specie con l'aumento dei costi energetici da settembre) il ruolo di **trend topic** giudeofobico e sempre inserita in una dimensione cospirativista: es. in Ucraina sarebbero attivi laboratori di armi batteriologiche sionisti-statunitensi, gli stessi che avrebbero creato il covid19.

Questa polemica riattiva modernizzandolo l'arcaico mito dell'ebreo avvelenatore, la sanguinaria mitologia che prima veniva proiettata sulla pandemia ora viene rivolta alla guerra contro l'Ucraina, Zelensky sostituisce (o affianca) Bourla e i vaccinisti come simbolo del male "giudaico".

Il 25 aprile, come di norma, è stato occasione di attacchi telematici e scritte (svastiche, insulti, etc.) e atti di vandalismo contro i simboli dell'antifascismo e della deportazione. Negli ultimi anni si assiste ad una costante crescita di atti di teppismo contro monumenti e targhe a ricordo delle vittime e della resistenza al nazifascismo, che vengono lordati o spezzati.

Un altro evento catalizzatore di antisemitismo, specie in ambiente telematico, è stata la dichiarazione antisemita sulla presunta ebraicità di Hitler del ministro russo degli esteri Lavrov al canale televisivo Rete4.

Gli eventi legati allo Stato di Israele scatenano spesso un antisemitismo trasversale feroce e compiaciuto che demonizza i "sionisti" come nazisti, assassini di bambini, uccisori nati, cui vengono contrapposti manicheamente gli arabo-musulmani, non solo i palestinesi, in veste di vittime dell'incontenibile odio sanguinario dei "sionisti". Emblematica al proposito risulta la figura di Chef Rubio che alcuni giornalisti dei principali mezzi di comunicazione continuano a definire difensore e/o attivista della causa palestinese, malgrado l'antisemitismo che traspare da alcuni dei suoi tweet.

Indagine dell'Osservatorio Antisemitismo con studenti liceali¹⁴

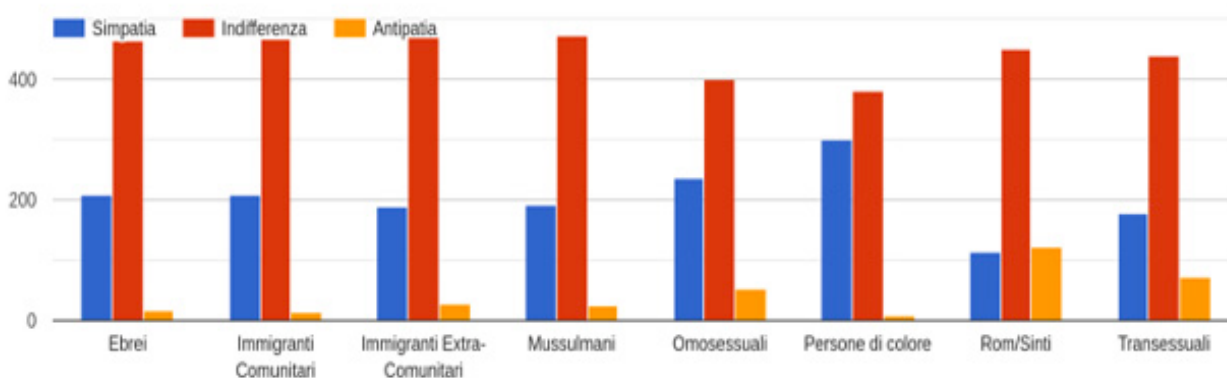
L'indagine che presentiamo rientra nel progetto di PCTO¹⁵ sull'antisemitismo a cui hanno aderito tre licei di Roma per l'anno scolastico 2021-2022 insieme ai docenti referenti del Progetto Memoria.

Tra gli obiettivi del progetto, la promozione di un processo conoscitivo sulle cause e sulle dinamiche del pregiudizio e dell'antisemitismo.

Dopo una fase di formazione di carattere psicosociale e statistico, con l'aiuto dei ricercatori dell'Osservatorio gli studenti hanno proposto un questionario anonimo finalizzato a valutare il grado di conoscenza degli ebrei e la presenza di pregiudizi e stereotipi nei loro confronti.

Il questionario composto da 13 domande è stato somministrato tramite Google Forms, tra l'aprile e il maggio 2022, dagli studenti dei due licei che hanno partecipato al "Progetto sull'antisemitismo," un istituto superiore del centro di Roma e uno di Ciampino.

2. Tra i gruppi elencati può indicare per chi prova simpatia, per chi antipatia e per chi indifferenza? (SCEGLIERE UNA RISPOSTA PER OGNI GRUPPO)



La scelta metodologica è stata quella di coinvolgere nell'indagine i ragazzi del primo anno delle superiori e quelli dell'ultimo anno per cercare di valutare (a livello di ipotesi) se il percorso scolastico (lungo 5 anni) possa avere un effetto sulla conoscenza e sull'immagine degli ebrei. In totale sono stati compilati 689 questionari.

Empatia verso le minoranze

La prima domanda dell'inchiesta misura l'empatia degli studenti rispetto ad alcuni gruppi minoritari, possibile bersaglio di ostilità. I giovani hanno **indifferenza** verso la maggioranza dei gruppi, un po' meno verso gruppi + bersaglio, persone di colore e omosessuali spesso oggetto di hate speech e anche di violenza fisica. Per l'antipatia il primato ce l'hanno i rom/sinti (18%) seguiti dalle persone trans (10%). Il sentimento di indifferenza può evidenziare una scarsa conoscenza interpersonale oppure può nascondere una diffidenza o un pregiudizio.

Gli **ebrei** risultano simpatici al 30% dei ragazzi, indifferenti al 67% ed antipatici al 2%. I **musulmani** sono simpatici al 27% e antipatici al 3%, numeri molto simili a quelli degli ebrei.

¹⁴ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/nuova-indagine-quantitativa-sullantisemitismo-tra-gli-studenti-liceali/>

¹⁵ Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, la cosiddetta Alternanza Scuola-Lavoro

Verso gli **omosessuali**, i sentimenti sono più polarizzati, sia la simpatia che l'antipatia sono più elevati rispetto a quella verso ebrei e mussulmani. Gli omosessuali risultano simpatici al 34%, ma antipatici all'8%.

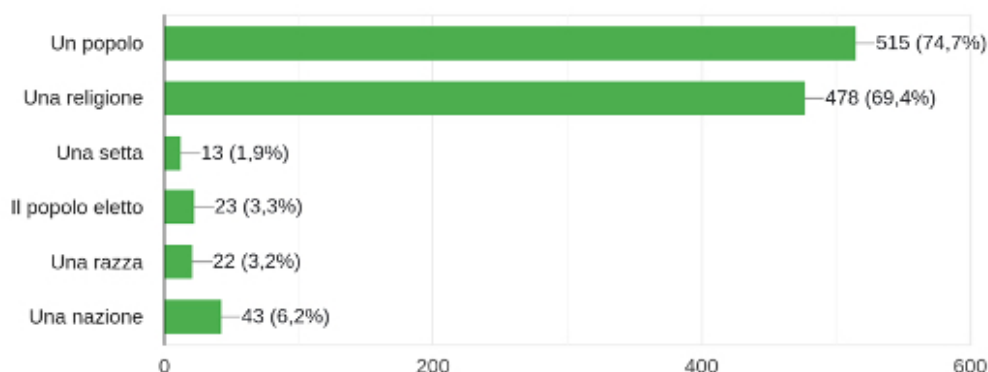
Chi sono gli ebrei?

La conoscenza è buona, gli studenti hanno dato nella maggioranza dei casi risposte corrette: popolo, religione, nazione. Una minoranza (8%) ha indicato risposte: una setta, una razza.

Scoprire che un amico o conoscente è ebreo nella grande maggioranza dei casi (78,5%) non suscita imbarazzo/emozioni negative o lascia indifferenti (17,6%). Nel 6,6% dei casi invece la scoperta suscita emozioni negative.

3. Secondo te gli ebrei sono (max. 3 risposte):

689 risposte

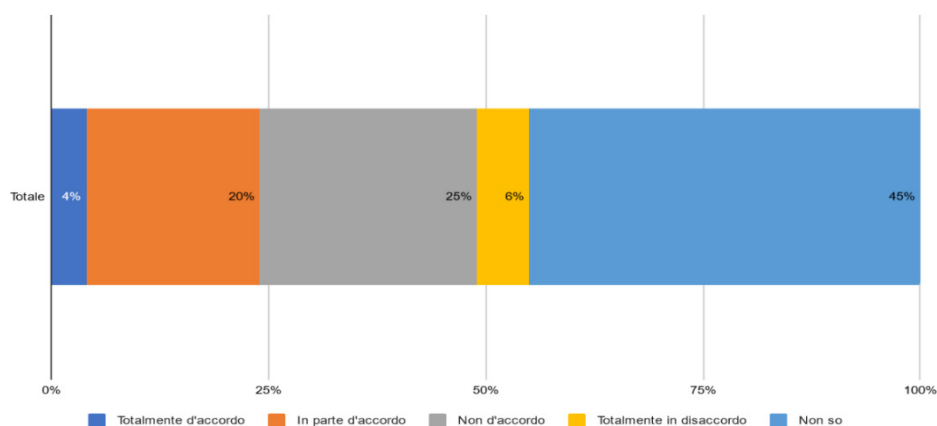


Pregiudizi e stereotipi antiebraici

Il 27,7% dei giovani studenti condivide in parte o pienamente l'idea che gli ebrei siano detentori di **grandi patrimoni**. Il 44% dichiara di non sapere se l'affermazione sia vera.

L'affermazione circa il **potere e l'influenza** nel mondo della finanza e della politica mondiale trova il 24% d'accordo. Anche qui un numero elevato di studenti afferma di non sapere se questa affermazione sia vera (45%).

10. Alcuni pensano che gli ebrei abbiano molto potere e influenza nel mondo della finanza e della politica mondiale. Tu personalmente sei



Per il 53,7% degli studenti, essere ebrei e israeliani non è la stessa cosa, mentre sono pochi, il 4%, coloro che pensano che i due termini siano interscambiabili. Tuttavia, una percentuale significativa (27,4%) risponde di non sapere. Ci sono differenze tra studenti più piccoli e quelli più grandi.

Questi dati evidenziano da una parte che esiste un considerevole numero di studenti capace di distinguere tra l'essere israeliano e l'essere ebreo, dall'altra parte documenta la necessità di fare chiarezza su chi sono gli ebrei, su Israele e sull'identità ebraica.

Percezione dell'antisemitismo e della Memoria della Shoah

Il 64% degli studenti crede che ci sia antisemitismo in Italia, il 20% crede che questa affermazione sia esagerata. Confrontando questi dati con quelli del più recente studio demoscopico dell'Osservatorio Antisemitismo/IPSOS sulla popolazione italiana adulta,¹⁶ non emergono grandi differenze, tranne che tra quelli che affermano che questa affermazione è esagerata (21% contro il 37% nel 2017).

Alla domanda se l'ostilità verso gli ebrei sia mossa da sentimenti antiebraici o antiisraeliani, il 25% riferisce sentimenti antiebraici, il 5% di sentimenti antiisraeliani, e il 30% di entrambe. Su questo argomento ci sono importanti differenze tra le classi di età, e i più giovani rispondono di non sapere.

Confrontando questi dati con quelli dello studio condotto dall'Osservatorio Antisemitismo. Gli intervistati del 2022 credono che l'ostilità sia mossa più da sentimenti antiebraici (26% contro il 13% nel 2017) che da sentimenti antiisraeliani (5% contro il 24% nel 2017), mentre la percentuale di quelli che credono che siano entrambi (31%, 28% nel 2017) e che non sanno (38%, 35% nel 2017) sono simili.

9 studenti su 10 pensa che sia importante che venga ricordata la Shoah, e più di 7 su 10 pensano che sia molto importante. Un risultato estremamente positivo ed incoraggiante rispetto al lavoro svolto finora da governi, istituzioni, scuole rispetto al valore della memoria della Shoah.

I dati dell'indagine evidenziano punti di forza e punti di debolezza. Se tempo e sforzo dedicato al Giorno della Memoria e all'insegnamento della Shoah sembrano avere attecchito, emerge la necessità di fare conoscere di più chi sono gli ebrei e quali sono i tratti identitari che li distinguono.

¹⁶ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/nuova-indagine-sociologica-a-cura-di-osservatorio-antisemitismo-cdec-ed-ipsos-sulle-opinioni-ed-i-sentimenti-degli-italiani-nei-confronti-degli-ebrei/>

Antisemitismo nei social media

Il 2022 è stato un anno segnato da grandi cambiamenti nel mondo dei social media:

Facebook, il principale social a livello globale, ha registrato un calo nel numero di utenti e nei ricavi.¹⁷

Il magnate Elon Musk ha acquisito **Twitter** e ha subito preso diverse decisioni che hanno suscitato stupore e reazioni negative da parte di governi, organizzazioni internazionali¹⁸ e di larga parte degli utenti, molti dei quali hanno deciso di cancellarsi dalla piattaforma per protesta o di creare un account su altre piattaforme come Mastodon.¹⁹ Inoltre, alcune organizzazioni affermano di aver misurato un aumento di contenuto d'odio pubblicato sulla piattaforma dopo il suo acquisto.²⁰

BeReal è diventato il social preferito della generazione Z²¹ e è stato scelto come l'app dell'anno da Apple,²² perché promuove l'autenticità della vita reale rispetto agli altri social. "In un'era dominata dalla condivisione forzata della bellezza, BeReal stupisce per la volontà di eliminare due degli elementi più distintivi – e criticati – delle piattaforme che la consentono: i filtri e i like."²³

A livello europeo, è entrato in vigore il **Digital Services Act (DSA)** con l'obiettivo di "creare uno spazio digitale più sicuro in cui siano protetti i diritti fondamentali di tutti gli utenti dei servizi digitali"²⁴ attraverso la creazione di obblighi per le piattaforme digitali.²⁵ Questa legge avrà un forte impatto su come le piattaforme disponibili nel mercato comunitario si comportano e sulle loro **policies**, in più, la legge porterà ad una maggior trasparenza e **accountability** da queste piattaforme verso i governi e la società.

Secondo una ricerca condotta da We Are Social e Hootsuite, nel febbraio 2022, il 58.4% della popolazione mondiale utilizza i social network, un numero sempre in crescita. In Italia, questa percentuale sale al 71.6% della popolazione (43.2 milioni), mentre l'utilizzo medio giornaliero dei social è di 1 ora e 47 minuti. Escludendo le app di messaggistica, Facebook è la piattaforma più utilizzata (78.6%), seguita da Instagram (71.4%), Telegram (45.3%),²⁶ TikTok (28.9%) e Twitter (28.2%).²⁷

Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio, i social rimangono il "luogo" principale per diffusione dell'antisemitismo. Questa non è una particolarità italiana, ma un fenomeno globale. Diversi studi sottolineano il fatto che i social sono molto importanti per la diffusione dell'antisemitismo e di altre forme d'odio, per la radicalizzazione e la creazione di "comunità o reti d'odio".²⁸ Tutte le piattaforme sopracitate monitorano i contenuti pubblicati dai loro utenti, ognuna ha politiche proprie e livelli di moderazione diversi.

17 https://www.repubblica.it/tecnologia/2022/02/04/news/e_la_fine_di_facebook_-336410504/

18 <https://www.bbc.com/news/world-us-canada-63996061>; <https://www.euractiv.com/section/platforms/news/germany-asks-eu-to-rein-in-twitter/>

19 <https://www.agi.it/economia/news/2022-11-27/twitter-utenti-in-fuga-verso-mastodon-18970739/>

20 <https://edition.cnn.com/2022/12/02/tech/twitter-hate-speech/index.html>

21 <https://www.ilriformista.it/bereal-e-la-generazione-z-325026/>

22 <https://www.apple.com/newsroom/2022/11/app-store-awards-celebrate-the-best-apps-and-games-of-2022/>

23 <https://www.wired.it/article/bereal-autenticita-realta/>

24 <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/digital-services-act-package>

25 https://www.ansa.it/europa/notizie/sviluppo_sostenibile_digitale/2022/11/18/entra-in-vigore-il-digital-service-act_2fadf5dc-3080-4e55-8a54-fc58752b94f2.html

26 Telegram è un ibrido tra social media e app di messaggistica.

27 <https://wearesocial.com/it/blog/2022/01/digital-2022/>

28 Sul sito dell'Osservatorio troverai una selezione di studi e indagini condotte da diversi centri studi e organizzazioni a livello mondiale: https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti_category/rapporti-e-studi/

Da gennaio a settembre 2022, Meta (Facebook e Instagram) ha rimosso 39.2 milioni di post;²⁹ Twitter non ha reso disponibili i dati sul 2022, ma nel 2021 tra luglio e dicembre ha richiesto agli utenti di rimuovere 4 milioni di tweet che violavano le loro regole;³⁰ Telegram, un social di bassa moderazione, ha rimosso 15 milioni di post nel 2022;³¹ tra gennaio e settembre, TikTok ha rimosso 327 milioni di post.³² I motivi dietro la rimozione di questi post sono vari (discorso d'odio, account falsi, pornografia, spam, violazione di diritti d'autore), danno un'idea della complessità del fenomeno.

Nel 2022, i ricercatori dell'Osservatorio hanno raccolto ed archiviato manualmente più di 4000 item tra post, tweet e commenti pubblicati nei social più utilizzati in Italia (Facebook, Instagram, Telegram, TikTok, Twitter, YouTube, VKontakte e LinkedIn). I contenuti vanno dall'antisemitismo generico (**"i giudei sono il male del mondo"**), agli insulti rivolti alla Senatrice Liliana Segre, negazionismo e banalizzazione della Shoah, neonazismo, e antisemitismo legato ad Israele.

Il monitoraggio evidenzia un crescente livello di aggressività ed estremizzazione da parte di alcuni utenti.³³ Su Facebook si è creata una rete di troll antisemiti che si divertono a pubblicare meme e fotomontaggi antisemiti, teorie della cospirazione, insulti, etc. Per questi utenti, l'antisemitismo sembra essere un hobby. Molti di questi troll hanno più profili, sempre con nomi palesemente falsi (Shlomo è il nome preferito), in cui fingono di essere ebrei o di appartenere ad altre minoranze nel tentativo di evadere la moderazione delle piattaforme ed essere liberi di pubblicare contenuto d'odio. Essere bloccati dalle piattaforme per loro è un onore, è il segno che stanno sulla "strada giusta," e mentre un profilo è bloccato, utilizzano gli altri per continuare a diffondere odio. Tra questi troll si trovano professionisti, insegnanti, ex-militari, etc, che spesso come espressione della loro goliardia, pubblicano il proprio volto sui profili.

In un post su Facebook, uno di questi troll illustra il loro modo di pensare (e forse anche il livello di disagio di questi utenti):

*"Non è un qualcosa che ho scelto io, lentamente il tessuto sociale in Italia si è deteriorato, più che in altri paesi, c'è stata una vera e propria spaccatura, quello che la sinistra chiamava 'clima d'odio', tutto è nato per coincidenza quando abbiamo scoperto Salvini. [...] Facebook si è politicizzato, e dunque da oltre due anni, ho iniziato ad aprire questi profili troll, nome inventato, Shlomo o simili, anzi il primo fu [X], immagine del profilo che ridicolizza determinate categorie, post provocatori. **Ci sta la goliardia, però molti si spingono oltre e ciò mi stufo, per questo motivo ogni tanto faccio la pausa e chiudo l'account, per la mia salute mentale. [...] questi account sono una calamita per altri troll, che riconoscono immediatamente qualcuno che la 'pensa come loro', ma non solo tanti disagiati, casi umani, persone sole che non avendo nemmeno una foto, non so neanche come siano fatti, ogni tanto me li immagino magari su una sedia a rotelle, o con delle malformazioni fisiche, dunque sempre chiusi in casa e con tutto il tempo da dedicare a internet, anche tanti personaggi colti e ricchi di fantasia e qualche fanatico. [...] Come ben sapete, chi usa Facebook nel modo giusto, ovvero per divertirsi e ricevere ban continui, ogni volta che ne apri uno nuovo, si parte con la lista di amici interessanti e poi iniziano ad aggiungersene un sacco che magari ti dispiace rifiutare, alcuni perché li conosci, altri perché sai che per loro è una seconda vita [...]"***

29 <https://transparency.fb.com/it-it/policies/improving/content-actioned-metric/>

30 <https://transparency.twitter.com/en/reports/rules-enforcement.html#2021-jul-dec>

31 <https://www.arabnews.com/node/2225236/media>

32 <https://www.tiktok.com/transparency/en-us/community-guidelines-enforcement-2022-3/>

33 Diverse ricerche indicano un aumento dell'estremismo online dopo il Covid. Si veda: <https://www.bbc.com/news/uk-politics-61106191>



Come ormai da anni, l'antisemitismo è spesso legato a teorie della cospirazione e vecchi miti antisemitici (potere ebraico). La complessità del mondo odierno fa sì che le persone prendano delle scorciatoie per dare un senso alla realtà (troppo complessa, con diverse sfumature, con troppi attori coinvolti), e dare la colpa di tutti i torti del mondo a un gruppo odiato da secoli aiuta a dare un senso a questa realtà (“[...] **intanto rimane storia che ogni qualvolta l'umanità corre seri pericoli mortali gli ebrei ci sono sempre in mezzo come attori principali**”). Gli ebrei, e ora anche i sionisti, kazari, ashkenaziti, talmudisti, etc., sono il nemico perfetto: visibili e invisibili, laici e religiosi, vittime e aguzzini.

Prima il Covid, e ora la guerra in Ucraina, danno luogo a diverse teorie della cospirazione in cui il colpevole di eccellenza è sempre l'ebreo. Già nei primi mesi della guerra sono emerse sui social teorie che sostenevano che la guerra sarebbe parte di un piano ebraico per creare una Grande Israele o una Gerusalemme Celeste in Ucraina.³⁴ Questa teoria è stata prima diffusa su Telegram all'estero, per poi arrivare anche in Italia. La teoria è stata principalmente condivisa da utenti antisemiti e pro-Russia per giustificare l'invasione russa. Volodymyr Zelensk'yk, presidente dell'Ucraina ed ebreo, è stato spesso preso di mira da antisemiti sui social.

Liliana Segre rimane la “vittima preferita” degli odiatori online (che però quest'anno ha deciso di cominciare a denunciarli alle autorità).³⁵ La senatrice viene spesso insultata per il suo impegno sui diritti umani, e ogni suo intervento pubblico diventa un'opportunità per insultarla in quanto ebrea, donna, anziana o augurarla la morte. Sia l'invito che la senatrice ha fatto a Chiara Ferragni di visitare il Memoriale della Shoah di Milano sia la visita hanno scatenato polemiche antisemite e complottiste sui social: “**il sostegno a sion fa sempre bene alla carriera**”, “**la segre è più nazista di chi ha sterminato il suo popolo**”, “**hanno deciso di svecchiare il loro marketing del vittimismo**”, una persona già condannata per terrorismo si è chiesta su Facebook se “**ci sarà pure la Ferragni e la Miss Shoah**” al concerto di Fedez. Diversi sono stati gli auguri di morte: “**era meglio se passava per il camino**”, “[...] **la prossima volta che vedi quella p*ttana ebrea chiamata Liliana Segre la devi ammazzare, davanti a tutti. In visione nazionale. [...]**”, “**a questa la manderei a fare una doccia, di quelle gasate...**”, “**attenta ad accendere il gas a casa**”. Spesso questi commenti sono collegati a dichiarazioni rilasciate da Segre riguardo ai vaccini o alle misure sanitarie intraprese dal governo per contrastare il covid. Gli auguri di morte e contenuti di violenza estrema non sono rivolti esclusivamente alla senatrice Segre, ma anche agli ebrei in generale.

Un altro “trend topic” giudeofobico è stato quello della presunta “sovversione ebraica”. Diversi utenti hanno pubblicato testi, fotomontaggi, articoli, etc., affermando che sia in atto un piano (o diversi piani) ebraico (o sionista, kazaro, ashkenazita, etc) per sovvertire il mondo occidentale tramite la fantomatica ideologia gender, il femminismo, la promozione dell'immigrazione e del meticciamento della popolazione.

³⁴ https://www.isdglobal.org/digital_dispatches/an-antisemitic-conspiracy-theory-is-being-shared-on-telegram-to-justify-russias-invasion-of-ukraine/

³⁵ <https://www.open.online/2022/12/07/liliana-segre-denunce-minacce-insulti-online/>

In questi post si trovano sia elementi tratti da stereotipi dall'inizio del secolo scorso (Savi di Sion, teorie naziste) sia miti moderni o modernizzati centrati sulla cospirazione.

Diversi giornalisti sono stati presi di mira sui social in quanto ebrei o ritenuti tali: David Parenzo, David Puente, Roberto Saviano, etc. Per quanto riguarda i media italiani, la dichiarazione del ministro degli esteri russo Lavrov circa le origini ebraiche di Hitler, un falso, durante una puntata del programma televisivo Zona Bianca di Mediaset³⁶ a maggio ha creato forte reazione da parte di organizzazioni ebraiche e giornalisti sia in Italia che all'estero. L'intervista ha anche incitato la pubblicazione di diversi commenti antisemiti e complottisti sui social: **“non credo, dal momento che la elite sionista vendette i suoi cittadini poveri alla Shoah. Pochi ebrei potenti finirono nei campi”**, **“Lavrov ha gettato luce su una storia che fa paura a molti, le origini di Hitler e chi finanziò realmente l'Olocausto”**, **“Hitler ebreo anche se vogliono negarlo ora, ovviamente e Ebrei Sionisti finanziarono la 2nda guerra mondiale. Con prove provate.”**



L'ITALIA È IL PAESE IN CUI GLI EBREI SI SENTONO GENERALMENTE PIU' SICURI E TUTELATI ow.ly/coNx103Lbq4



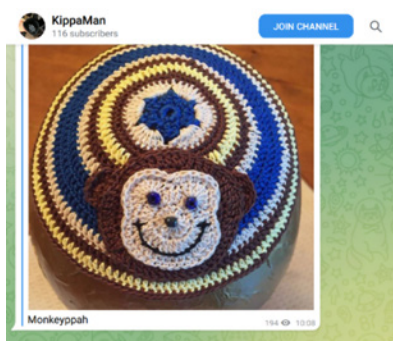
12:47 PM · 22 giu 2022 · Hootsuite Inc.

A giugno, il sito di notizie Dagospia ha utilizzato un meme tratto dal film *Il marchese del Grillo* per illustrare un suo tweet in cui parlavano della comunità ebraica in Italia.

Rimanendo nel mondo dello spettacolo, un comico commentando la polemica riguardo al nuovo film della Sirenetta ha fatto una battuta infelice su Facebook: **“E comunque Ariel è un nome ebraico. Vogliamo una sirenetta turchia.”**

Tra i social emergenti, Telegram è diventato uno degli spazi preferiti da estremisti e troll per la condivisione di contenuto illecito e discriminatorio dato il basso livello di moderazione della piattaforma, che considera il contenuto presente nei canali e gruppi come contenuto privato,³⁷ inoltre, le regole della piattaforma su discorso d'odio sono molto permissive, e solo i contenuti che incitano alla violenza o la

pornografia vengono cancellati.³⁸ Un recente studio condotto da Patria Indipendente³⁹ punta i riflettori su un numero considerevole di gruppi estremisti italiani attivi sulla piattaforma, inoltre, nel 2022, diverse persone sono state indagate o arrestate per aver pubblicato contenuto illecito e d'odio (incluso antisemitismo) sulla piattaforma.⁴⁰ L'Osservatorio ha rintracciato diversi gruppi antisemiti o con contenuto antisemita sulla piattaforma, che nella maggioranza dei casi sono ancora disponibili. Diversi sono i gruppi il cui lo scopo è la condivisione di meme antisemiti o di altre forme d'odio, questo materiale spesso viene poi ripubblicato in piattaforme mainstream.



36 <https://www.agi.it/estero/news/2022-05-02/parole-lavrov-hitler-ebreo-hanno-fatto-infuriare-israele-16580001/>

37 <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000382159>

38 <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/20563051221138758>

39 <https://www.patria indipendente.it/persone-e-luoghi/inchieste/la-galassia-nera-su-telegram/>

40 <https://www.osservatorioantisemitismo.it/?s=telegram&submit=Cerca>

Buone pratiche 2022 e contrasto all'Antisemitismo

Le istituzioni pubbliche sono costantemente impegnate nel combattere fenomeni di antisemitismo con azioni di educazione, vigilanza e prevenzione. Politici, rappresentanti delle istituzioni e personaggi pubblici esprimono in modo aperto la loro condanna verso qualsiasi atto di antisemitismo e partecipano ai principali eventi laici e religiosi promossi dall'UCEI e dalle Comunità ebraiche locali.

Le forze dell'ordine proteggono le istituzioni ebraiche e sono attente verso le loro esigenze. A giugno l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), organismo della Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza, ha promosso presso il Memoriale della Shoah di Milano⁴¹ il convegno "Le vittime dell'Odio" su antisemitismo, odio rivolto ai portatori di disabilità (abilismo), omotransfobia e bullismo, al quale hanno preso parte il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, la senatrice Liliana Segre, e il capo della Polizia Lamberto Giannini.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, così come i suoi predecessori, e tutti i maggiori leader politici, si esprimono contro l'antisemitismo, anche quello che si riflette contro lo Stato di Israele.

L'ex presidente del Consiglio Mario Draghi e l'attuale Giorgia Meloni hanno più volte condannato in occasioni ufficiali l'odio contro gli ebrei e lo Stato di Israele.

I vertici della Chiesa cattolica, Pontefice *in primis*, fanno sentire la loro voce contro il razzismo e l'antisemitismo.

Il 27 gennaio in occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria, il Presidente Mattarella⁴² condanna antisemitismo, razzismo, discriminazione e intolleranza ricordando che: **«conoscenza, l'informazione e l'educazione rivestono un ruolo fondamentale nel promuovere una società giusta e solidale»**.

A febbraio il Senato approva⁴³ all'unanimità il disegno di legge sui viaggi della memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi, a giugno in occasione della visita al Tempio italiano di Gerusalemme, pronuncia un articolato discorso⁴⁴ di condanna dell'antisemitismo passato e presente:

«Il Governo è impegnato a rafforzare la memoria della Shoah e a contrastare le discriminazioni di ogni tipo contro gli ebrei. Lo facciamo con la Strategia nazionale, coordinata dalla Professoressa Santerini, e con la Commissione straordinaria presieduta dalla Senatrice Segre. Abbiamo adottato la definizione dell'antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance per affrontare pregiudizi e stereotipi—dalle scuole all'amministrazione pubblica. Vogliamo promuovere la conoscenza della cultura ebraica nei musei italiani e coltivare il dialogo tra religioni e fedi per favorire la conoscenza reciproca.

41 Oscad a Milano per parlare di vittime dell'odio: <https://www.poliziadistato.it/articolo/oscad-a-milano-per-parlare-di-vittime-dellodio>

42 Il messaggio del Capo dello Stato: <https://moked.it/blog/2022/01/27/il-messaggio-del-capo-dello-stato-non-abbassiamo-mai-la-guardia/>

43 Il Senato approva all'unanimità il disegno di legge sui viaggi della memoria: <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/il-senato-ha-approvato-allunanimita-il-disegno-di-legge-sui-viaggi-della-memoria/>

44 "Storia comunità italiana d'Israele esempio da guardare con orgoglio": <https://moked.it/blog/2022/06/13/storia-comunita-italiana-disraeeesempio-da-guardare-con-orgoglio/>

Questi sforzi sono essenziali per tutelare la dignità umana, contrastare l'ignoranza, sconfiggere l'indifferenza. In momenti di crisi, di incertezza, di guerra—come quello che stiamo vivendo—è ancora più importante opporsi con fermezza all'uso politico dell'odio.

Dobbiamo promuovere la tolleranza, il rispetto reciproco, l'amore per il prossimo—questi sono i veri ingredienti di una pace duratura. La storia della vostra comunità è un esempio a cui guardare con orgoglio.»

Sempre a giugno vengono resi pubblici i dati⁴⁵ sui discorsi di odio a cura Commissione parlamentare straordinaria “per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza” presieduta da Liliana Segre, da cui emerge che **«la diffusione dell'odio “è andata aumentando in maniera esponenziale”, con una proliferazione sempre più inquietante online e nella sfera dei social media.»**

Ad agosto Milena Santerini, coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo invita⁴⁶ tutte le forze politiche ad aderire alla Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo e ad ottobre⁴⁷ inaugura a Roma il primo di una serie di seminari che coinvolgono l'intero territorio con le linee guida per il contrasto all'antisemitismo nella scuola.

Il Coordinamento nazionale per la lotta contro l'antisemitismo nel corso dell'anno si è reso protagonista di molteplici azioni⁴⁸ di contrasto all'odio contro gli ebrei, tra cui la messa online a gennaio di Noantisemitismo.governo.it della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che contiene la strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo sulla base della definizione dell'International Holocaust Remembrance Alliance⁴⁹. Alla fine di gennaio 2023, con l'avvicendamento alla guida del Coordinamento parlamentare per la lotta contro l'antisemitismo, l'ex prefetto di Roma Alfonso Pecoraro⁵⁰ sostituisce Milena Santerini. In un primo bilancio⁵¹ del suo mandato la professoressa Santerini sottolinea la centralità delle Linee guida contro l'antisemitismo per la scuola, la formazione di magistrati e forze dell'ordine e il contrasto all'antisemitismo nel cyberspazio:

«Le Linee guida non si occupano solo di tutelare la memoria, ma spiegano come affrontare i pregiudizi inconsci dei ragazzi, il pregiudizio contro Israele, e l'ignoranza sull'ebraismo. Poi abbiamo favorito la formazione della magistratura e delle forze dell'ordine, realizzando corsi con la Scuola superiore della magistratura e il Ministero dell'interno. Sui Social media, poi, il problema è aperto. In generale, come sappiamo, è difficilissimo intervenire sulle grandi piattaforme; c'è bisogno di un intervento normativo, sia europeo che nazionale. Perciò auspico un intervento legislativo, che moderi e imponga alle piattaforme di combattere i discorsi d'odio. Abbiamo poi lavorato con Google, Amazon, Tik Tok, per monitorare i contenuti antisemiti con celerità. Per Google abbiamo elaborato un lessico che contiene espressioni tipiche antisemite, così oggi quando si fanno certe ricerche (ad esempio: “Protocolli dei Savi di Sion”), la piattaforma mette in evidenza i siti che chiariscono si tratti di una falsità, anziché quelli che spargono menzogne. Sul piano religioso, infine, abbiamo formato gli insegnanti di religione, insieme ai responsabili degli uffici diocesani, presentando le linee guida. Certo, poi ci sono alcuni punti su cui occorre ancora lavorare molto».

45 “Discorsi d'odio, situazione allarmante”: <https://moked.it/blog/2022/06/23/discorsi-dodio-situazione-allarmante/>

46 Milena Santerini alle forze politiche: “aderire alla strategia contro l'antisemitismo”: <https://www.shalom.it/blog/italia/milena-santerini-alle-forze-politiche-a-aderire-alla-strategia-nazionale-contro-la-antisemitismoa-b1120131>

47 Linee guida contro l'antisemitismo, al via la nuova fase per le scuole: <https://moked.it/blog/2022/10/27/linee-guida-contro-lantisemitismo-al-via-la-nuova-fase-per-le-scuole/>

48 Il Coordinatore Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo: <https://www.governo.it/it/noantisemitismo/il-coordinatore-nazionale-la-lotta-contro-l-antisemitismo/18979>

49 <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/online-la-pagina-noantisemitismo-governo-it-della-presidenza-del-consiglio-dei-ministri/>

50 <https://moked.it/blog/2023/01/26/pecoraro-coordinatore/>

51 <https://riflessimenorah.com/ecco-il-bilancio-del-mio-mandato/>

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano intervenendo a novembre all'apertura degli Stati Generali dell'UCEI⁵² annuncia numerosi progetti, tra cui l'immediata ripartenza dei lavori per il Museo della Shoah a Roma e—su richiesta di Liliana Segre—la realizzazione di una segnaletica per evidenziare la presenza del Memoriale della Shoah alla Stazione centrale di Milano.

A dicembre la presidente del consiglio Giorgia Meloni intervenuta all'inaugurazione della lapide commemorativa dei giornalisti ebrei perseguitati dalle leggi razziali esprime una ferma condanna dell'antisemitismo contemporaneo e di quello fascista.

Il contrasto all'antisemitismo deve essere associato ad un forte rilancio del rispetto, della conoscenza, crescere insieme alla compassione, all'educazione all'accoglienza e alla responsabilità verso gli altri.

Per fronteggiare l'antisemitismo occorre:

Porre l'antisemitismo in rapporto ad altre forme ed espressioni di discriminazione e razzismo;

Favorire la conoscenza della cultura e religione ebraica;

Promuovere l'educazione ai nuovi media online e l'alfabetizzazione digitale;

Contrastare l'antisemitismo e il razzismo nel mondo dello sport, in particolare nel calcio;

Contrastare la propaganda d'odio e l'antisemitismo attraverso strumenti di contro-narrazione;

Rinforzare la legislazione in materia di contrasto all'antisemitismo, alle altre forme di discriminazione e apologia di nazi-fascismo.

52 Il Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano agli Stati generali UCEI: “nei prossimi giorni un tavolo per realizzare il museo della Shoah”: <https://www.shalom.it/blog/news/il-ministro-della-cultura-gennaro-sangiuliano-agli-stati-general-i-ucei-a-nei-prossimi-giorni-un-tavolo-per-realizzare-il-museo-della-shoaha-b1124001>

Progetti Unione Europea in corso cui partecipa l'Osservatorio antisemitismo del CDEC

RELATION (*Research, Knowledge, Education against antiSemitism*) - 2022-2023

“Relation”⁵³ è un progetto finanziato dall'Unione Europea (Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori - CERV) che ha come obiettivo la realizzazione di una strategia innovativa contro l'antisemitismo moderno, partendo da una migliore conoscenza della storia e delle tradizioni ebraiche come parte della storia/tradizioni comuni europee. Si tratta di un progetto biennale che mette in atto una serie di attività educative in Italia, Spagna, Romania e Belgio e azioni online per affrontare questo fenomeno. Partner europei: CEJI – A Jewish contribution to an inclusive Europe, Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca (FCSVM), Institutul Intercultural Timisoara (IIT), Università Degli Studi Di Milano, Università Cattolica Del Sacro Cuore (UCSC), Comunitat Jueva Bet Shalom De Catalunya (Bet Shalom).

HIDEANDOLA (*Hidden Antisemitism and Communicative Skills of Criminal Lawyers and Journalists*) – 2022-2023

Hideandola⁵⁴ è un progetto finanziato dall'UE (CERV-2022) che si prefigge di implementare l'uguaglianza attraverso il miglioramento sia del modo in cui vengono elaborate le scelte di criminalizzazione e gli atteggiamenti delle autorità in relazione ai comportamenti antisemiti, sia del modo in cui vengono comunicate, soprattutto dai giornalisti. Per raggiungere questo obiettivo, è stato costituito un gruppo di ricerca multidisciplinare composto da giuristi e sociologi, che unisce quattro università (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università di Pisa, Università degli studi di Firenze e Università degli studi di Palermo) e due centri di alto profilo esperti in materia (l'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione CDEC, e l'Osservatorio di Pavia).

FADE (*“Fight against Antisemitism through training and awareness raising activities”*) – 2023-2024

Il progetto F.A.D.E. si propone di migliorare la capacità delle autorità pubbliche di identificare, perseguire e condannare in modo tempestivo ed efficace gli episodi di discriminazione e odio antisemita. Il progetto FADE intende inoltre rafforzare il sostegno alle vittime attraverso attività di comunicazione volte a migliorare la consapevolezza pubblica dei diritti e dei meccanismi di denuncia, al fine di aumentare il numero di denunce di casi di discriminazione e odio antisemita, migliorare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità pubbliche e tra queste e altri attori come le organizzazioni della società civile, al fine di combattere più efficacemente gli episodi di discriminazione e odio antisemita e rafforzare il relativo sistema di registrazione e raccolta dei dati, anche attraverso l'individuazione di un migliore approccio metodologico e la predisposizione di un sistema di raccolta dei dati. Partner: Presidenza Del Consiglio Dei Ministri, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - UCEI, CEJI, Reflect - Research Evaluation Training Technical Assistance S.R.L.

53 <https://www.relationproject.eu>

54 https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti_category/il-progetto/

Breve bibliografia per comprendere il fenomeno dell'antisemitismo nel 2022

Questi suggerimenti bibliografici hanno come proposito quello di offrire delle guide che permettano di orientarsi tra i vari temi dell'antisemitismo.

Testo base per la comprensione dei molteplici aspetti dell'ostilità verso gli ebrei è *Affrontare l'antisemitismo con l'istruzione*⁵⁵, opera composta da dieci sussidi didattici a cura dell'importante organizzazione internazionale OSCE/ODIHR⁵⁶ che, in modo chiaro e sintetico, illustrano i molteplici aspetti della giudeofobia: stereotipi e pregiudizi contro gli ebrei, antigioiudaismo, antisemitismo legato ad Israele, negazione e banalizzazione della Shoah, teorie della cospirazione, etc.

L'impalcatura ideologica che sostiene atti e discorsi antisemiti in Italia e nel resto del mondo è il cospirativismo, articolato in varie teorie dietrologiche, ma questa ideologia ha le sue radici in Europa nel XIX secolo, il saggio di Francesco Germinario sul polemistia francese Urbain Gohier (1862-1951), *Il mito della cospirazione ebraica: nel laboratorio di Urbain Gohier: Un falsario antisemita e le sue teorie*, [Independently published, 2022] permette di comprendere come si è formato l'universo ideologico antisemita che, ancora oggi, alimenta l'odio contro gli ebrei. Germinario è uno dei massimi esperti italiani di destra radicale e delinea il profilo intellettuale di uno dei più prolifici autori di testi dietrologici e falsi antiebraici che mescolano abilmente tradizionalismo religioso e antisemitismo.

L'immaginario, miti di accusa e teorie antisemite usate nella polemica antiebraica contemporanea attingono al Nazismo. Il saggio *Hitler e le teorie del complotto: le cospirazioni nella storia del Terzo Reich* dello storico inglese Richard J. Evans edito da Mondadori nel 2022, analizza le principali teorie cospirative naziste.

Un'altra opera centrale per la comprensione dell'antisemitismo di oggi è *Antisemitism on Social Media*, edito da Routledge, New York, nel 2022, volume collettaneo a cura delle docenti Monika Hübscher e Sabine von Mering, che analizza in modo minuzioso tutti gli aspetti dell'antisemitismo diffuso attraverso le piattaforme sociali, il principale vettore di atti e discorsi antisemiti a livello globale. Particolarmente significativi i capitoli che descrivono il movimento complottista QAnon, le narrative antisemite diffuse tramite i social YouTube e Telegram e il nuovo antisemitismo su TikTok.

Il linguaggio dell'odio, non solo quello di stampo antiebraico, diffuso tramite il cyberspazio viene affrontato in dettaglio nella monografia della professoressa Milena Santerini *La mente ostile. Forme dell'odio contemporaneo*, Raffaello Cortina, Milano, 2021.

Il volume collettivo *Il linguaggio dell'odio. Fra memoria e attualità*, FrancoAngeli, Milano, 2021, a cura di Marilisa D'Amico *et alii*, vede i contributi di 17 studiosi, e disamina l'antisemitismo secondo un'ottica storica, linguistica, giuridica e della psicologia sociale.

55 <https://www.osce.org/it/odihr/503716>

56 <https://www.osce.org/odihr>



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea